

ECONOMIA E LAVORO - I sindacati chiedono di convocare un tavolo provinciale

Acc e Ideal, «troppe le incertezze»

Per l'ex Ceramica è stata comunicata la data del vertice al Mise: si terrà il 30 marzo

L'attenzione resta alta. Pochi giorni fa la buona notizia dell'inserimento di Acc nel Decreto Sostegni. Un passaggio che, però, da solo non basta a mettere in sicurezza l'azienda zumellese. E sempre a Borgo Valbelluna c'è il caso dell'Ideal Standard, per cui la dirigenza del gruppo non ha ancora presentato un piano industriale. «Le due sono fonte di notevole preoccupazione per lavoratori e famiglie, per il Comune di Borgo Valbelluna e per l'intero tessuto industriale della provincia di Belluno», hanno detto in modo unitario Cgil, Cisl e Uil, durante una videoconferenza stampa con cui hanno presentato quelle che saranno le prossime azioni.

«Abbiamo avviato una raccolta firme tra i lavoratori delle due aziende, che in tutto sono circa 800», ha precisato Mauro De Carli, segretario generale Cgil Bel-

luno, «e inviato una lettera con cui chiediamo a tutti i sindaci bellunesi, al presidente della Provincia e alla Regione Veneto di sostenere le richieste di intervento che i sindacati stanno chiedendo al Mise e di convocare in tempi solerti un tavolo provinciale sulle crisi, in cui invitare il presidente Luca Zaia».

Cgil, Cisl e Uil mettono sul tavolo due questioni fondamentali: «Per Acc e Ideal devono essere sostenute le proposte già messe in campo e bisogna individuare una politica specifica per salvare settori produttivi importantissimi per l'economia e per il lavoro del territorio. Inoltre, la Regione deve esplicitare quali siano le linee di politica industriale che vuole attuare, in particolare per il territorio bellunese, per arginare la marginalizzazione economica e industriale della

provincia e ridare slancio e prospettiva a questo settore, così da salvaguardare il tessuto produttivo e quindi l'occupazione vecchia e nuova».

«L'azione di rilancio e di tenuta produttiva e occupazionale per Acc e Ideal è il punto cardine per garantire al territorio della montagna bellunese un futuro fatto di sviluppo delle attività manifatturiere e della crescita economica e sociale», hanno detto Massimiliano Paglini, segretario generale della Cisl Treviso-Belluno, e Michele Ferraro della Uilm Belluno. «Queste aziende hanno bisogno di trovare sbocchi nei mercati e nelle filiere europee e internazionali, diversamente si rischia di rimanere distanti dalle linee di investimento e dalle strategie nell'industria».

Sul caso Ideal Standard Denise Casanova, della Filctem Cgil, non usa mezzi

termini: «L'azienda nega l'evidenza. Non possono continuare a nascondersi dietro la pandemia: la ceramica sanitaria non sta andando peggio del passato». Se ne parlerà al tavolo convocato il 30 marzo al Ministero dello sviluppo economico (Mise), alla presenza dei vertici dell'azienda, dei sindacati e della Regione Veneto.

Anche l'Acc attende la convocazione al Mise. Incontro chiesto ormai da settimane, mentre crescono tensione e preoccupazione. La dimostrazione che il Decreto Sostegni non sia sufficiente arriva dallo stesso ministro Federico D'Incà: «Adesso è importante che gli istituti di credito intervengano per dare continuità all'azienda di Mel e per portare alla luce il nuovo polo del compressore che segnerà un importante rilancio industriale coinvolgendo anche la Ex Embraco di Riva di Chieri».

Martina Reolon



La manifestazione che si era svolta nel dicembre 2019.

